

Premesse:

Pensando al tirocinio da svolgere con Sps, ho contattato la dott.essa Claudia Canarile, psicologa e psicoterapeuta di formazione psicoanalitica, che è la responsabile del servizio 0-5 dell'U.O.C. Di neuropsichiatria infantile del policlinico di TorVergata.

L'U.O.C. Di N.p.i è un servizio per la diagnosi di disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva, io vi ho svolto il tirocinio post-lauream, la mia mansione era quella di somministrare test diagnostici.

Il servizio 0-5 è un servizio in cui lavorano solo psicologi e a cui accedono tutte quelle famiglie i cui figli hanno un età compresa dai 0 ai 5 anni e a cui non si è riusciti ad attribuire un etichetta diagnostica chiara.

Il fine del servizio non è una diagnosi, ma un percorso in cui pensare problemi con genitori e figli. La valutazione-intervento dura circa 10 incontri, strumenti di lavoro sono l' adult attachment intervew e il gioco triadico di Losanna (gioco con bambino e genitori insieme).

Le motivazioni che mi hanno portato a rivolgermi a questo servizio sono il mio interesse per il funzionamento dell' unità di n.p.i , che è una delle prime realtà che le famiglie incontrano quando riscontrano problemi nel rapporto con i figli, famiglie che spesso arrivano a lavorare con me sul territorio.

Inoltre mi incuriosisce il servizio 0-5 come servizio psicologico entro un contesto medico. In ultimo stare in rapporto con le neuropsichiatre del servizio, mi fa fantasticare possibili invii di casi in futuro, così da incrementare la mia attività di professionista privato.

Quindi contatto via mail la dott.essa. Canarile e fissiamo un appuntamento alla Clinica sant'Alessandro, sita su via Nomentana dove ha sede il servizio.

L'incontro:

Arrivato in Clinica sono accolto molto calorosamente dalle neuropsichiatre, che mi chiedono come stia andando il mio lavoro, facendomi complimenti rispetto al lavoro svolto nel tirocinio post-lauream e augurandosi che tornassi a lavorare con loro.

Incontro la Canarile nella sua stanza e mi chiede di raccontargli un po' di S.p.s in quanto conosce il prof. Carli ma non la scuola, mi chiede che autori ci propongono, che facciamo a lezione e se ho iniziato l'analisi. Io le rispondo che autori spesso citati sono Matte' Blanco e Fornari, che non vi sono lezioni frontali ma si lavora sempre su pensare emozioni in rapporto a ciò che avviene a lezione e ai casi che portiamo noi allievi. Ho iniziato l'analisi anche se la scuola non la rende obbligatoria. Mi chiede poi se mi occupo ancora di autismo, le rispondo che che mi sto occupando di famiglie con bambini, ragazzi e adulti diagnosticati, spesso nello spettro autistico e sono molto interessato alla costruzione di centri aggregativi dove lavorare in gruppo. Le spiego poi le mie motivazioni rispetto a questa esperienza di tirocinio: esplorare il funzionamento della n.p.i e lavorare in un servizio psicologico che viene interpellato quando il modello medico fallisce.

Lei si dice molto interessata a iniziare un lavoro insieme, in quanto psicologo maschio che può esser utile nel gioco con il bambino circondato in quel contesto generalmente da femmine. Sia per la mia esperienza di lavoro. Continua dicendo che lei tiene molto al fatto che gli psicologi del servizio, che definisce il gruppo psico, facciano gruppo e che si avvii un dialogo tra loro in cui sia possibile lo scambio di competenze e saperi. Infatti un venerdì' al mese vi è una riunione di gruppo tra gli psicologi e in parte anche con le neuropsichiatre. Mi dice che si aspetta un tirocinio lungo da parte mia, almeno 2 anni e mi chiede che disponibilità ho, ci accordiamo su 2 mattine a settimana a partire da settembre. Per il momento mi dice che dobbiamo dedicarci alla risoluzione dei problemi burocratici per la convenzione, mi chiede di inviargli il modello di convenzione della scuola, così che lei possa presentarlo in amministrazione e parlare con il primario di N.P.I il prof. Curatolo.

Al momento sono in attesa di riscontri circa la possibilità di convenzionamento dell'ente.